

## Energie rinnovabili perno del nuovo mercato elettrico, potenziale da 9,5 Gw

Mi piace Condividi 7 Tweet 9 Condividi



(Infophoto)

Articolo pubblicato il: 25/03/2015

Un nuovo disegno del mercato elettrico, volto a un'integrazione strutturale delle fonti rinnovabili, **potrebbe mettere a disposizione 9,5 GW di energia rinnovabile per i servizi di rete**. La stima fa parte dello studio sul 'Market Design' del settore elettrico italiano presentato da assoRinnovabili e Althesys al convegno 'Ripensare il mercato elettrico: evoluzione industriale e convergenza europea'.

Le rinnovabili, che soddisfano oltre il 30% del fabbisogno elettrico nazionale, in Italia potrebbero dare un contributo significativo ai servizi di rete, generando benefici per il sistema. Il potenziale stimato al 2013 è di circa 9,5 milioni di chilowatt: impianti eolici e fotovoltaici contano rispettivamente per circa 4.400 megawatt e 410 megawatt, mentre il parco idroelettrico ad acqua fluente idoneo (cioè quello senza diga) è stimato in 4.600 megawatt.

Obiettivo dello studio, fornire strumenti per individuare scenari evolutivi e opzioni di riassetto del mercato elettrico in Italia e formulare delle proposte di policy. "Per conferire maggiore affidabilità e competitività al sistema - si sottolinea in una nota - si rende quindi necessario un percorso di riassetto del mercato elettrico che assegni alle rinnovabili un ruolo più strutturale, innanzitutto attraverso: **una sempre maggiore partecipazione delle rinnovabili ai servizi di rete**, con l'introduzione di disposizioni tecniche e regolatorie e una remunerazione dei servizi ben definita; **la riduzione dei tempi di chiusura del mercato per avvicinarlo al tempo reale**, in modo da ridurre consistentemente gli oneri di dispacciamento, come già avviene in Paesi come la Germania, dove incidono solo per il 4% del mercato".

"La trasformazione del settore elettrico italiano richiede un processo organico e strutturato di ridisegno del mercato", osserva **Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili**. "Uno strumento di stabilizzazione del mercato a medio termine e, al contempo, di integrazione delle rinnovabili potrebbe essere quello dei contratti a lungo termine. Allo stato in Italia e in Europa, a differenza del resto del mondo, la regolazione non ne favorisce la diffusione", spiega **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys**.